



## SOTTOSCRITTO IMPORTANTE VERBALE D'INCONTRO IN UNIPOLSAI

### **Segreteria Nazionale Uilca**

Via Lombardia, 30  
00187 ROMA

TELEFONO:  
06/4203591

FAX:  
06/484704

INDIRIZZO E-MAIL:  
[simona@uilca.it](mailto:simona@uilca.it)

Sito Web:  
[www.uilca.it](http://www.uilca.it)

Redazione:  
Simona Cambiati  
Cell. 335.6067220

## UNIPOL: PACE CON SINDACATI SU TRASFERIMENTI E LICENZIAMENTI

### ACCORDO SULLE GARANZIE PER I LAVORATORI NELLA FUSIONE CON FONSAI

21 Marzo , 16 : 01 (ANSA) - MILANO, 21 MAR - Accordo tra Unipol e i sindacati sulle garanzie che dovranno accompagnare i lavoratori coinvolti nella fusione con Fonsai e Milano Assicurazioni. Ieri, si legge in una nota della **Uilca**, è stata raggiunta un'intesa che esclude il ricorso ai licenziamenti individuali e collettivi, introduce il criterio della volontarietà per i trasferimenti di sede e per il ricorso al fondo di solidarietà e punta sulla specializzazione industriale delle sedi di Torino e Firenze. Il **segretario nazionale della Uilca, Renato Pellegrini**, ha espresso "soddisfazione per i contenuti del verbale di incontro che ha accolto buona parte delle indicazioni del sindacato, emerse nella riuscitissima e recente mobilitazione dei lavoratori del Gruppo, e riafferma e valorizza i principi che caratterizzano positivamente le relazioni sindacali nel settore assicurativo". "Il risultato conseguito - si legge in una nota congiunta delle rappresentanze sindacali di Unipol e Fonsai - è soltanto un primo passo, pertanto sarà necessario mantenere la massima attenzione nei prossimi incontri, confidando nel determinante sostegno di tutti i lavoratori del Gruppo". (ANSA) ALG



# Passi avanti sulla fusione Unipol-Sai

### Il Diario del Lavoro

Ieri è stato sottoscritto tra Unipol e organizzazioni sindacali un verbale di incontro che esaurisce la procedura sindacale relativamente alla fusione Unipol-Sai.

Nel mese di aprile il confronto negoziale proseguirà ai sensi degli articoli 15 e 16 del contratto nazionale Ania, che fanno riferimento rispettivamente alla procedura di riorganizzazione e fusione e a situazioni di esuberi. Su queste tematiche, spiega il **segretario nazionale della Uilca Uil, Renato Pellegrini**, il confronto proseguirà a “orologi fermi” perché l’obiettivo è quello di chiudere il negoziato con una soluzione condivisa. Il sindacalista poi esprime soddisfazione per i contenuti del verbale di incontro che “ha accolto buona parte delle indicazioni del sindacato, emerse nella riuscitissima e recente mobilitazione dei lavoratori del gruppo, e riafferma e valorizza i principi che caratterizzano positivamente le relazioni sindacali nel settore assicurativo”.

I principali punti dell’accordo sono: esclusione dell’utilizzo delle misure previste dalla Legge 223/1991 sui licenziamenti collettivi e dei licenziamenti individuali per motivi organizzativi ed economici correlati al progetto di fusione; attuazione della mobilità territoriale su base volontaria accompagnata da specifici interventi agevolativi da concordare fra le parti; ricorso su base volontaria, tramite accordo sindacale, alla sezione straordinaria del Fondo di solidarietà di settore.

Inoltre, è prevista la specializzazione industriale delle sedi di Torino e Firenze al fine di perseguire una più produttiva, efficiente e reale qualificazione delle stesse, evitando parcellizzazioni e frammentazioni dei processi aziendali e salvaguardando i livelli di professionalità dei dipendenti.

Il risultato conseguito è soltanto un primo passo di un confronto che proseguirà ad aprile: “Le premesse contenute nel verbale di incontro di ieri sera lasciano ben sperare in un proficuo e concertativo percorso negoziale”, ha commentato **Pellegrini**. “L’obiettivo è quello di un accordo condiviso che accompagni il Piano Industriale 2013-2015 e tuteli i diritti, le professionalità e le storie aziendali di tutti i lavoratori di quello che diventerà il secondo gruppo assicurativo italiano e un importante competitor europeo”. (FRN)

21 Marzo 2013

# Unipol torna a respirare grazie ai principi contabili e affila le armi con i soci

Con i vantaggi per le aggregazioni aziendali, il gruppo delle Coop rivede l'utile nonostante il rosso di Premafin-FonSai e paga 113 milioni di dividendi. Firmata la pace con i sindacati, mentre la vigilanza impone tempi lunghi per la fusione

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 21 marzo 2013

**Unipol** affila le armi in vista dell'assemblea dei soci di risparmio A di **Fondiarìa Sai** in calendario per il 26 marzo. Dopo aver raccolto i pareri dei professionisti Oreste Cagnasso, Enrico Laghi e dell'ex notaio del cosiddetto salotto buono, **Piergaetano Marchetti**, il gruppo assicurativo in un documento di 78 pagine pubblicato giovedì sera, respinge punto per punto le accuse formulate nelle scorse settimane dai soci di risparmio che ritengono lesi i propri diritti di partecipazione agli utili e si preparano a impugnare le delibere estive che, con il via alla ricapitalizzazione di FonSai, hanno posto le basi per l'integrazione con Unipol. Impugnazione che però, secondo i consulenti di Unipol, non sarebbe più possibile neanche se le contestazioni fossero fondate, in quanto sarebbero scaduti i **termini di legge**.

La replica è arrivata a valle di una lunga maratona di approvazione dei bilanci 2012 dell'ex galassia Ligresti e, quindi, del nuovo gruppo Unipol che ha chiuso l'esercizio con un utile netto di **441 milioni di euro** (821 milioni di euro l'obiettivo per il 2015 dopo la fusione) di cui 241 milioni "stand alone". Il risultato è stato raggiunto nonostante la perdita di 889 milioni dell'ex gruppo dei Ligresti, consolidato nel secondo semestre dell'anno, grazie a 1,089 miliardi di euro di beneficio derivante dall'applicazione del **principio contabile** lfrs 3 che regola le **aggregazioni aziendali**.

Alla fine l'apporto di Fondiarìa-Sai, pari a 200 milioni di euro a livello **puramente contabile**, è andato a sommarsi all'utile conseguito da Unipol, risultato che ha gettato le basi per il **ritorno al dividendo** della compagnia bolognese dopo due esercizi senza cedola. Ai soci andranno 0,15 euro per le azioni ordinarie e 0,17 euro per quelle di risparmio, per un monte dividendi di **113 milioni di euro**. Una boccata d'ossigeno specialmente per le **Coop** che controllano Unipol e che hanno sostenuto l'aumento di capitale necessario per la conquista di FonSai.

Il margine di solvibilità del gruppo è pari a circa 1,6 volte i requisiti regolamentari, mentre l'excess capital è di 2,6 miliardi di euro. Tuttavia la raccolta assicurativa diretta del gruppo a livello pro-forma è di 16,8 miliardi **in calo del 4,8%** rispetto al 2011. Quanto al rafforzamento delle riserve sinistri Unipol Assicurazioni ha contabilizzato riserve per 154,2 milioni nel 2012 mentre a livello complessivo, considerando il gruppo Unipol più il gruppo FonSai il dato è di 930 milioni.

E se i risultati di Unipol, chiusi con una raccolta premi in calo del 2,5% nel ramo danni e in crescita dell'1,8% nel vita, con una redditività industriale in miglioramento (il combined ratio è sceso al 94,2%), sono stati definiti dall'ad **Carlo Cimbri** "positivi", a chiusura di un piano industriale industriale 2010-2012 i cui target, come quello di 225 milioni sull'utile, sono stati "in alcuni casi" battuti, lo stesso non si può dire per Fondiarìa.

L'ex compagnia dei Ligresti archivia il 2012 con una perdita netta di 799,6 milioni (contro un rosso di 1.034,6 milioni nel 2011). Il risultato – spiega una nota – è stato influenzato da **pulizie in bilancio** comunicate dopo un serrato confronto con la **Consob**. FonSai, nel dettaglio, ha deciso un rafforzamento delle riserve Sinistri rami danni degli esercizi precedenti per 808 milioni, rettifiche per 742 milioni e ha registrato inoltre un impatto per 86 milioni del fallimento delle holding **Imco** e **Sinergia**. Un andamento che per la controllante Premafin ha comportato un rosso di



882,2 milioni (-1,037,1 miliardi a fine 2011). FonSai, in particolare, ha effettuato svalutazioni su strumenti finanziari per complessivi 188 milioni che hanno riguardato per 46 milioni **Mediobanca**, per 40 milioni **Alitalia**, per 13 milioni **Generali** e per 89 milioni altri titoli.

Quanto alle tappe della fusione, se l'ostacolo degli azionisti di risparmio dovesse venire superato, resta quello dell'Ivass, l'ente che ha sostituito l'Isvap nella **vigilanza** sulle assicurazioni che nelle scorse settimane ha impresso uno stop all'iter. "E' difficile fare previsioni sui tempi, noi ci siamo attrezzati come gruppo replicando le strutture apicali per gestire le aziende in maniera più possibile integrata a prescindere dagli aspetti di integrazione societaria", ha detto Cimbri ricordando che "l'Ivass ci ha inviato una richiesta di **nuova documentazione**" e "ha chiesto anche i **pareri di legge** alle autorità estere dove il gruppo opera in libera prestazione di servizi". Per quanto riguarda le richieste a Unipol, Cimbri ha spiegato che molte sono relative ai dati di bilancio 2012 "e per poter rispondere dovremo attendere la chiusura di tutte le attività di bilancio e l'assemblea del prossimo aprile: le autorità estere hanno **90 giorni** di tempo per rispondere". L'ad ha quindi evidenziato che "l'Ivass sta riprocessando con lo stesso iter, con la stessa tipologia e intensità di documentazione che l'Isvap aveva seguito in sede di approvazione" dell'acquisizione di Fonsai.

Buone notizie, apparentemente, sono invece arrivate per i dipendenti del gruppo con l'accordo sindacale sulle modalità della **riorganizzazione** legata alla fusione a quattro con le ex società dei Ligresti: niente licenziamenti collettivi e individuali, volontarietà per i trasferimenti di sede e per l'accesso al fondo di solidarietà e l'impegno alla specializzazione industriale delle sedi di Torino e Firenze. "Il **confronto prosegue**, non sarà certamente facile, ma le premesse lasciano ben sperare in un proficuo e concertativo percorso negoziale", ha commentato il **segretario nazionale della Uilca, Renato Pellegrini**. Rispetto ai 2.200 esuberanti inizialmente preventivati "l'accordo prevede la riduzione dell'organico gruppo per circa **2000 persone**", ha detto Cimbri, spiegando che 1.090 persone verranno cedute nell'ambito del programma di dismissioni ("è in fase avanzata") mentre gli esuberanti "veri" si ridurranno a 900 e per essi "si provvederà su base inizialmente volontaria".



## SCONGIURATI I LICENZIAMENTI COLLETTIVI

E A BOLOGNA TORNA IL SERENO:  
DIVIDENDO E PACE COL SINDACATO

Il primo bilancio con Fonsai chiuso con 441 milioni di utile. «E ora via con le cessioni»

## IL CASO

**MILANO.** Unipol chiude il primo bilancio con Fonsai con un utile di 441 milioni: un risultato raggiunto nonostante la perdita di 889 milioni dell'ex gruppo dei Ligresti, consolidato nel secondo semestre dell'anno, grazie ai 1.089 milioni di beneficio derivante dall'applicazione del principio IFRS 3 che regola le aggregazioni aziendali.

Alla fine l'apporto di Fondiaria-Sai, pari a 200 milioni di euro a livello puramente contabile, è andato a sommarsi all'utile di 241 milioni conseguito da Unipol su base stand-alone, risultato che ha gettato le basi per il ritorno al dividendo della compagnia bolognese dopo due esercizi senza cedola. Ai soci andranno 0,15 euro per le azioni ordinarie e 0,17 euro per quelle di risparmio, per un monte dividendi di 113 milioni di euro. Una boccata d'ossigeno specialmente per le Cop che controllano Unipol e che hanno sostenuto l'aumento di capitale necessario per la conquista di Fonsai.

Ma buone notizie sono arrivate anche per i dipendenti, dopo l'accordo tra i due gruppi e i sindacati sulle modalità della riorganizzazione legata alla fusione a quattro con le ex società dei Ligresti: niente licenziamenti collettivi e individuali, volontarietà per i trasferimenti di sede e per l'accesso al fondo di solidarietà e l'impegno alla specializzazione industriale delle sedi di Torino e Firenze. «Il confronto prosegue, non sarà certamente facile, ma le premesse lasciano ben sperare in un proficuo e concertativo percorso negoziale» ha commentato il segretario nazionale della Uilca, Renato Pellegrini. Rispetto ai 2.200 esuberanti inizialmente preventivati «l'accordo prevede la riduzione dell'organico gruppo per circa 2000 persone» ha detto l'ad. di Unipol e Fonsai, Carlo Cimbri, spiegando che 1.090 persone verranno "cedute" nell'ambito del programma di dismis-

sioni («è in fase avanzata») mentre gli esuberanti "veri" si ridurranno a 900 e per essi «si provvederà su base inizialmente volontaria». «Il provvedimento Antitrust ci prescrive un ammontare specifico pari ad almeno 1,7 miliardi e su questo stiamo lavorando», ha detto Cimbri. «Come già ho avuto modo di dire, al di là del ricorso al Tar, pendente, il processo di individuazione dei rami d'azienda oggetto di cessione è in fase avanzata e fra qualche settimana verrà inviato un information memorandum ai soggetti che hanno manifestato interesse a questa operazione. Dunque non torneremo indietro rispetto all'ammontare», ha proseguito. «Stiamo andando avanti con l'obiettivo di 1,7 miliardi da cedere complessivamente in uno o più lotti», ha aggiunto.

I risultati di Unipol, chiusi con una raccolta premi in calo del 2,5% nel ramo danni e in crescita dell'1,8% nel vita, con una redditività industriale in miglioramento (il combined ratio è sceso al 94,2%), sono stati definiti da Cimbri «positivi», a chiusura di un piano industriale 2010-2012 i cui target, come quello di 225 milioni sull'utile, sono stati «in alcuni casi» battuti. Discorso diverso per Fonsai e i suoi azionisti: l'ennesima pulizia di bilancio, eredità della gestione Ligresti, ha fatto chiudere l'esercizio con una perdita di 800 milioni di euro (3,3 miliardi il rosso accumulato dal 2009) e saltare ancora una volta la cedola. L'unica consolazione, almeno per chi non è entrato con l'aumento di capitale e beneficia della rivalutazione del titolo, deriva dall'aver una società in sicurezza: il margine di solvibilità di Unipol-Sai è pari a 1,6 volte i requisiti regolamentari.



Carlo Cimbri





## INTESA NELLA NOTTE

# UnipolSai, c'è l'accordo nessun licenziamento

## In 900 usciranno verso la pensione e i trasferimenti saranno volontari

MARINA CASSI

È finita l'angoscia dei lavoratori di Fondiaria Sai la cui compagnia si è fusa con Unipol che di fatto l'ha salvata dal dissesto provocato dalla precedente gestione. Nella notte è stato siglato un accordo tra sindacato e azienda che garantisce i posti di lavoro anche se due

mesi fa erano stati annunciati 2240 esuberanti a livello nazionale.

Nell'accordo la UnipolSai esclude il ricorso ai licenziamenti individuali e collettivi, introduce il criterio della volontarietà per i trasferimenti di sede e per il ricorso al fondo di solidarietà e punta sulla specializzazione industriale delle sedi di Torino e Firenze.

In sostanza nessuno perderà il lavoro e chi, tra i 1090 addetti dei rami d'azienda che saranno ceduti - come prevede l'antitrust - non trovasse occupazione, rimarrà nel gruppo. Ci sono poi circa 900 lavoratori che possono, volontariamente, accedere al Fondo di solidarietà del setto-

re in transito verso la pensione.

C'era poi molta ansia tra i dipendenti - che avevano scioperato e organizzato presidi e incontri con gli enti locali - per possibili trasferimenti coatti visto che la sede principale non sarà più a Torino. Nell'intesa si legge che si vuole «contenere l'utilizzo della mobilità territoriale tra comuni non limitrofi» e che in ogni caso sarà volontaria e incentivata.

Martedì si terrà l'assemblea dei lavoratori, ma le reazioni dei sindacalisti sono ampiamente positive. Dice Giacomo Sturniolo della Fisac Cgil: «Sentiremo ovviamente i lavoratori, ma siamo sollevati perché in una fase come questa, con Fonsai che si stava squagliando, il risultato ottenuto è buono in quanto salva i posti di lavoro».

E Renato Pellegrini della Uilca, aggiunge: «L'accordo ha accolto buona parte delle indicazioni del sindacato». Non resta che aspettare.



# UnipolSai, accordo con sindacati su garanzie per fusione

giovedì 21 marzo 2013 18:07

MILANO, 21 marzo (Reuters) - Unipol e i sindacati hanno raggiunto nella notte un accordo per dare avvio alle procedure previste dalla legge e dal contratto nazionale per la gestione delle ricadute occupazionali del progetto di fusione con il gruppo Fonsai.

Ne dà notizia un comunicato unitario dei sindacati.

Tra i punti principali del 'verbale di incontro' che stabilisce le garanzie per i lavoratori sui cui ricadranno gli effetti della fusione figurano l'esclusione dell'utilizzo delle misure previste dalla legge sui licenziamenti collettivi e individuali per motivi economici e l'attuazione della mobilità territoriale su base volontaria.

Inoltre si è stabilito un accordo sul ricorso su base volontaria, tramite accordo sindacale, alla sezione straordinaria del fondo di solidarietà di settore per 900 lavoratori in possesso dei requisiti richiesti e sulla specializzazione industriale delle sedi di Torino e Firenze.

Un altro importante punto riguarda i lavoratori attivi nei rami di [azienda](#) che sono oggetto di dismissione per gli impegni assunti da Unipol con l'Antitrust.

Secondo quanto si legge nel 'verbale di incontro', la compagnia bolognese ha individuato circa 1.090 lavoratori negli asset da cedere e per questi ha dichiarato che "a seguito degli accordi che saranno sottoscritti con gli acquirenti, qualora il numero effettivo di addetti fosse inferiore a quello indicato, la differenza sarà assorbita negli organici delle società del gruppo".

"Questo è un punto importante in quanto i lavoratori che eventualmente non verranno assorbiti con le cessioni dei rami d'azienda non sono considerati esuberanti", come inizialmente si temeva, spiega a Reuters Silvano Pricoco coordinatore per Fna, una delle sigle sindacali del comparto assicurativo, di Milano Assicurazioni.

L'accordo permette dunque il proseguimento del confronto tra azienda e sindacati dopo le prime rotture che avevano portato agli scioperi.

"Il confronto prosegue, non sarà certamente facile, ma le premesse contenute nel verbale di incontro di ieri sera lasciano ben sperare in un proficuo e concertativo percorso negoziale", dice il **segretario nazionale Uilca Renato Pellegrini** in una nota. "L'obiettivo è quello di un accordo condiviso che accompagni il piano industriale 2013-2015 e tuteli i diritti, le professionalità e le storie aziendali di tutti i lavoratori di quello che diventerà il secondo gruppo assicurativo italiano e un importante competitor europeo".

E' previsto che il confronto possa completarsi anche oltre i termini contrattualmente previsti.



# UnipolSai: intesa con sindacati su regole trattativa fusione

(Il Sole 24 Ore Radiocor) Milano, 21 mar - Riprendono le relazioni tra Unipol e i sindacati sulla riorganizzazione post-fusione con Fonsai, dopo lo stop di oltre un mese e mezzo che era sfociato nello sciopero di febbraio. Nella tarda serata di ieri e' stato sottoscritto un accordo con l'azienda sulle regole che governeranno la trattativa quanto a ricadute occupazionali e professionali della fusione. "Questo accordo e' molto positivo, perche' ribadisce i principi per cui i sindacati si sono battuti, cioe' esclusione dei licenziamenti e la volontarieta' dei trasferimenti e degli altri strumenti contrattuali deputati a perseguire gli obiettivi del piano industriale", spiega a Radiocor **Patrizia Arcozzi del sindacato Uilca**. La discussione di merito sara' affrontata in aprile o maggio, ma intanto "e' stato messo un bel tassello che permette alla trattativa di partire sul piano giusto", sottolinea **Arcozzi**. L'intesa firmata da tutte le sigle sindacali prevede che la trattativa andra' affrontata con le procedure previste dal contratto nazionale, in particolare gli articoli 15 e 16, su cui si era consumato lo stop dopo gli incontri del 22 gennaio e del 4 febbraio e che aveva portato allo sciopero di tre ore del 21 febbraio. Sono circa 2.000 gli occupati che dovrebbero uscire dal perimetro del gruppo. gli- 21-03-13 16:45:25 (0421)ASS 5



## Fondiarina, solo trasferimenti volontari e incentivi *Rischio di 'esodo' a Bologna: intesa Unipol-sindacati sulle tutele per i dipendenti*

**SCHIARITA** tra Unipol e sindacati e si allontana il rischio di un trasferimento forzoso dei dipendenti della sede di Firenze a Bologna. Riprendono infatti le relazioni tra azienda e parti sociali sulla riorganizzazione post-fusione con Fonsai, dopo lo sciopero di febbraio. È stato sottoscritto un accordo sulle regole che governeranno la trattativa, quanto a ricadute occupazionali e professionali della fusione. «Un accordo molto positivo, perché ribadisce i principi per cui i sindacati si sono battuti, cioè esclusione dei licenziamenti e la volontarietà dei trasferimenti», ha spiegato all'agenzia Radiocor **Patrizia Arcozzi**, della **UILCA**. «Ora il cielo è più terzo ma altre sfide dure ci attendono» dice **Gennario Tello** (leader regionale **UILCA**). «Soddisfazione ma con prudenza» è espressa da **Agostino Iscaro** (Cisl), che vede nell'intesa un passo avanti importante, perché vincola eventuali trasferimenti da Firenze a Bologna all'adesione dei dipendenti e a incentivi, sui quali pare ci sia l'apertura di Unipol. **Tania Cità** della **Cgil** parla di «cambio di passo», di «svolta da parte di Unipol nelle relazioni industriali» rispetto ai primi incontri che «infatti ci avevano portato a scioperare. Ora — aggiunge — abbiamo definito la cornice di tutele entro la quale si svilupperà la trattativa vera e propria, che comunque si annuncia dura e complessa». Dopo l'8 aprile dovrebbero riprendere i contatti tra azienda e sindacati. A Firenze lavorano 535 dipendenti

ma la «fusione» Fonsai-Unipol si giocherebbe sui 450 della sede di piazza della Libertà. Per effetto della fusione sparisce il marchio Fondiarina, nasce Unipolsai la cui sede legale sarà a Bologna che con Milano diventa sede operativa mentre Firenze e Torino saranno poli specialistici. L'intesa firmata prevede che la trattativa post fusione andrà affrontata con le procedure previste dal contratto nazionale, in particolare gli articoli 15 e 16. Sono circa 2.000 gli occupati che dovrebbero uscire dal perimetro del gruppo. In base alle indicazioni fornite da Unipol a Radiocor, secondo quanto emerge dal verbale di intesa, per 1.009 addetti si tratterebbe di dipendenti del ramo e dei rami d'azienda oggetto di dismissione in ottemperanza con le richieste dell'Antitrust per dare il via libera alla fusione. Per altri 900 sarebbe invece previsto il ricorso al Fondo di Solidarietà della categoria, «con adesione volontaria». È previsto che dopo un anno dall'attuazione dell'accordo, le parti tornino a incontrarsi nel caso insorgessero problemi «rispetto a un'adeguata copertura di personale».

**Stefano Vetusti**

